

# Messaggio

numero

**7921**

data

11 novembre 2020

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

## **Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 20 aprile 2020 presentata da Lorenzo Jelmini e cofirmatari "Misure a favore del settore vitivinicolo ticinese!"**

Signor Presidente,  
signore e signori deputati,

con la mozione in oggetto si chiede di valutare l'introduzione di misure straordinarie di aiuto al settore vitivinicolo ticinese, particolarmente colpito dalle conseguenze della pandemia di COVID-19, soprattutto a causa della chiusura dei settori della ristorazione e dell'albergheria durante il lockdown e la sospensione di tutti i grandi eventi, che rappresentano un importante canale di smercio.

### **1. SITUAZIONE GENERALE**

Il settore vitivinicolo, contrariamente al resto del settore primario, che tutto sommato ha dato prova di una buona resilienza e capacità di adattamento garantendo l'approvvigionamento della popolazione negli scorsi mesi, è stato molto penalizzato dalla nuova situazione, in particolare a causa della chiusura degli esercizi pubblici durante il lockdown e del mancato svolgimento di eventi ricreativi. Tra le principali sfide, le maggiori erano legate alle eccessive giacenze di vino nelle cantine, tali da far dubitare della capacità di accogliere le uve raccolte nella vendemmia 2020.

Questa situazione ha spinto molte cantine ad informare i relativi fornitori di uve che avrebbero ritirato soltanto il 50% delle uve rosse destinate alla produzione di vini a Denominazione di Origine Controllata (DOC) rispetto al 2019, pari a 500 grammi di uva al metro quadro vignato. I viticoltori, dal canto loro, hanno accettato di limitare la produzione a 800 g/mq, una riduzione del 20% rispetto al limite di 1 kg/mq in vigore fino al 2019.

### **2. RISPOSTA DELLE AUTORITÀ**

La delicata situazione del settore vitivinicolo ha spinto il Consiglio Federale a varare l'Ordinanza COVID-19 declassamento dei vini, una misura di sostegno straordinario con l'obiettivo principale di favorire lo smaltimento delle eccedenze di vino DOC attraverso la concessione di un contributo di 2 fr. per ogni litro di vino DOC di vecchie annate declassato a vino da tavola. Il sostegno, pari a 10 milioni di franchi, è stato ripartito tra i cantoni in base alla relativa superficie viticola. In Ticino, si è fatto ricorso a questa misura per circa un terzo dei 700'000 fr. potenzialmente disponibili. L'effetto della misura federale nel nostro Cantone

è stato perciò contenuto e non ha consentito di risolvere completamente il problema degli eccessi di stock.

La Confederazione ha inoltre aumentato il sostegno a Swiss Wine Promotion per la promozione dei vini svizzeri.

A seguito delle discussioni intercorse con l'Interprofessione della Vite e del Vino Ticinese (IVVT), il Consiglio di Stato ha introdotto, con risoluzione n. 4268 del 26 agosto 2020, una misura a complemento di quella federale, che prevede un sostegno straordinario di 1 fr. per ogni kg di uve rosse originariamente destinate alla produzione di vini DOC e trasformate in prodotti alternativi, quali alcool prodotto tramite distillazione del vino declassato con l'aiuto federale, spumante, succo d'uva e aceto balsamico. Il contributo, che sarà erogato dalla Sezione dell'Agricoltura all'IVVT in base ai fabbisogni dei diversi progetti di valorizzazione alternativa, ammonta ad un massimo di 500'000 fr. ed ha lo scopo di favorire il completo ritiro delle uve in eccedenza che altrimenti non avrebbero trovato un acquirente, in modo da consentire un corretto svolgimento della vendemmia 2020, evitando però che le uve così acquistate entrino in concorrenza con i vini DOC.

Per incrementare lo smercio dei vini in cantina, il Centro di Competenze Agroalimentari Ticino (CCAT) ha svolto un importante ruolo di mediazione, favorendo il dialogo tra gli attori della filiera vitivinicola e i rappresentanti dei settori della ristorazione, dell'albergheria, dei campeggi e del turismo. Un primo, importante risultato è il progetto Uniti, presentato il 10 settembre alla Casa del vino di Morbio Inferiore, che propone un vino DOC ticinese per la ristorazione ad un prezzo concorrenziale rispetto ai vini esteri. Il progetto è sostenuto dal Cantone con un massimo di 100'000 fr. nell'ambito dell'usuale sostegno alla promozione dei prodotti agricoli.

Il Cantone ha inoltre sostenuto la campagna "Vivi il tuo Ticino", allo scopo di incentivare la stagione estiva turistica del nostro Cantone, iniziativa a favore dei settori della ristorazione e del turismo e dei settori ad essi collegati, tra cui la filiera vitivinicola.

### **3. POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO SULLE RICHIESTE DELLA MOZIONE**

**3.1 Predisporre contributi a fondo perso per l'eliminazione di stock di vini bianchi e rossi attualmente in vasca o già in bottiglia. Questo permetterebbero di far continuare il ciclo normale delle vendemmie già partendo dalla vendemmia 2020. L'eliminazione di stock permetterebbe alle cantine di procedere con l'acquisto delle uve della vendemmia 2020 e il mercato rimarrebbe su un livello di valore aggiunto corretto e non subirebbe una svalutazione. Gli stock eccedenti andrebbero distillati o eliminati con la supervisione dell'autorità per dare la garanzia che non venga utilizzato scorrettamente**

Va precisato che gli stock troppo elevati concernono solo i vini rossi, mentre per i bianchi la situazione non desta preoccupazioni. La buona ripresa turistica estiva, che per il Ticino è stata molto marcata, ha avuto anche una ricaduta positiva sulle vendite di vino. Ad inizio vendemmia diverse cantine hanno comunicato ai loro fornitori di uve che la situazione era nel frattempo migliorata e che sarebbero stati in grado di acquistare anche parte della produzione eccedente i 500 g/mq comunicati in un primo tempo, in alcuni casi fino al limite massimo per le uve rosse DOC 800 g/mq. In base ai riscontri ricevuti dai vinificatori, lo scenario molto negativo che sembrava delinearsi per la vendemmia 2020 durante il lockdown è stato scongiurato. Sicuramente, oltre alla ripresa dei commerci, le citate misure messe in atto da Confederazione e Cantone hanno contribuito a riportare la situazione ad una relativa normalità.

### **3.2 Concedere un aiuto straordinario e supplementare per la promozione dei prodotti vitivinicoli ticinesi**

Il Cantone, come descritto in precedenza, sostiene il progetto Uniti nell'ambito della gestione corrente a sostegno della promozione dei prodotti agricoli. Considerato che nell'attuale situazione di mercato sarà importante continuare a sostenere i vini ticinesi con un'adeguata attività di promozione, e visto che la probabile minore produzione di vino DOC di quest'anno avrà un impatto negativo sul budget a disposizione di Ticinowine per la promozione dei vini, il Consiglio di Stato intende valutare un eventuale aumento temporaneo di 10 punti percentuali dell'aliquota del contributo cantonale per la promozione dei vini, che attualmente ammonta al 50%, come previsto dall'articolo 12 della Legge sull'agricoltura per i settori agricoli particolarmente deboli. Questo maggiore sostegno alla promozione è compatibile sia con l'attuale dotazione finanziaria che con il preventivo 2021.

### **3.3 Eliminare per la vendemmia 2020 l'obbligo di versamento della tassa e dei contributi per le uve trasformate in favore dell'IVVT. L'importo complessivo per il 2020 delle tasse destinate alla promozione andrà versato dal Cantone all'associazione di categoria**

Visto che i prezzi fissati dall'IVVT, in particolare quello di 4 fr. al kg per le uve rosse destinate alla produzione di Merlot del Ticino DOC, sono in linea con quelli degli scorsi anni, e in considerazione delle misure straordinarie messe in atto a sostegno della viticoltura ticinese, non si ritiene opportuno eliminare l'obbligo di versamento di questi contributi. Si ritiene poi importante che ognuno contribuisca, proporzionalmente alle proprie capacità, agli sforzi collettivi di promozione dei prodotti, già fortemente sovvenzionati dalla mano pubblica.

### **3.4 Sensibilizzare la grande distribuzione a lavorare prioritariamente con i vini svizzeri**

Il CCAT è attivo, tra le altre cose, nella messa in rete tra produttori e distributori e svolge un importante lavoro di sensibilizzazione ad una maggior valorizzazione dei prodotti ticinesi, mentre a livello nazionale Swiss Wine Promotion si sta impegnando in una campagna per sensibilizzare la grande distribuzione ad una maggior attenzione ai vini svizzeri. La grande distribuzione sta rispondendo bene a queste iniziative, i cui primi risultati sono incoraggianti.

### **3.5 Invitare gli importatori di vino e la grande distribuzione che hanno sede in Ticino a promuovere e vendere i vini svizzeri (in linea con quanto proposto dai viticoltori svizzeri al Consiglio federale)**

Sulla tematica il Consiglio federale si è espresso recentemente con il parere del 26.08.2020 sulla mozione 06.05.2020 presentata da Marianne Maret "Misure urgenti Covid-19 per la viticoltura" (20.3411)<sup>1</sup>, che propone di obbligare gli importatori di vini esteri a commercializzare anche vini svizzeri. Si tratta in sostanza di una questione di ripartizione di contingenti doganali e, come tale, di competenza federale. In particolare, il Consiglio federale fa notare che l'introduzione di un simile obbligo genererebbe oneri amministrativi e costi inutili, sia per le aziende dedite all'importazione di vino che per lo Stato. Inoltre, sempre secondo l'esecutivo federale, la concorrenza ne risulterebbe limitata, contravvenendo così all'articolo 22 della Legge federale sull'agricoltura (LAgr). La via seguita, sia a livello federale che cantonale, è piuttosto quella del sostegno alla promozione dei vini svizzeri e ticinesi, in modo da posizionarli meglio presso i consumatori.

---

<sup>1</sup> <https://www.parlament.ch/it/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaeft?AffairId=20203411>

### **3.6 Investire nella promozione dei vini ticinesi e svizzeri**

Il Cantone sostiene attivamente la promozione dei vini ticinesi, sia nell'ambito dell'usuale budget a disposizione della Sezione dell'agricoltura per la promozione dei prodotti agricoli, sia sostenendo l'importante lavoro di messa in rete degli attori del settore agroalimentare svolto dal CCAT. Il già citato progetto Uniti, nato grazie alla mediazione del CCAT e sostenuto finanziariamente dal Cantone, è un esempio concreto dell'impegno del Cantone in quest'ambito. Inoltre, come già indicato al punto 2, ancora per l'anno in corso sarà valutato un aumento del 10% dell'aliquota di contributo per la promozione dei vini ticinesi.

## **4. CONCLUSIONE**

Visto quanto esposto in precedenza, il Consiglio di Stato considera la mozione evasa.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Norman Gobbi

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

## MOZIONE

### **Misure a favore del settore vitivinicolo ticinese!**

del 20 aprile 2020

La crisi sanitaria innescata con la diffusione del corona virus avrà delle pesanti ripercussioni su tutti i settori dell'economia. Importanti impegni sono già stati presi dalla Confederazione e dai Cantoni a sostegno di tutti i settori economici colpiti in misura e modalità differente.

Per quanto attiene al settore primario, le conseguenze sono importanti, anche se diversificate a dipendenza dell'ambito. In generale comunque le limitazioni alle attività dettate dalla pandemia vanno a colpire in un periodo di forte sviluppo della produzione. Anche per questo settore occorre dunque pensare ad importanti aiuti finanziari.

Uno dei comparti del settore primario è la produzione viticola, storicamente importante per il nostro Cantone: per l'immagine del Ticino agricolo, del Ticino turistico, dell'ambito dell'enogastronomia e non da ultimo per la gestione paesaggistica del territorio. Si tratta di un settore inoltre che vede impegnati a vari livelli numerosi attori.

Sui media locali, giovedì 26 marzo 2020 è apparso un appello che tra l'altro affermava: "Se la situazione dovesse perdurare, a rischio c'è l'acquisizione della produzione viticola di quest'anno, che lascerebbe in gravi difficoltà schiere di viticoltori, già confrontati negli ultimi anni con i problemi della drosfila suzuki (2014), con gli effetti del gelo (2017) e con le tensioni che si manifestano a riguardo dei prezzi delle uve, riconducibili all'invenduto che giace nelle cantine ticinesi." Proprio a partire da queste affermazioni, vero e proprio grido d'allarme, presentiamo alcune considerazioni e delle concrete richieste.

Partiamo da una premessa: in questo momento il settore viticolo sta vivendo un momento completamente diverso da quello che stanno vivendo gli altri settori agricoli. Seppure confrontati con delle difficoltà, il settore agricolo lavora principalmente con la grande distribuzione e quindi l'orticoltura (comprese patate, carote ecc.), la frutticoltura, la produzione di carne e annessi, la produzione di latte e latticini, la produzione cerealicola stanno lavorando, essendo beni di prima necessità e potendo contare sulla grande distribuzione. Anche per il fatto che non sia possibile recarsi all'estero, gli acquisti di chi vive in Ticino avvengono tramite la grande distribuzione svizzera che sta segnando cifre di aumento importanti.

Il settore viticolo è invece particolarmente colpito perché:

- i settori della ristorazione e dell'albergheria sono chiusi con conseguente annullamento dei consumi;
- sono stati sospesi tutti gli eventi, che sono un canale di smercio importante;
- anche le stazioni di servizio sono chiuse con pochissimi shop aperti;
- gli acquisti presso la grande distribuzione si concentrano sui beni di prima necessità e in questo momento il vino non è parte della dieta quotidiana della popolazione;
- da rilevare che comunque non tutti i produttori lavorano con la grande distribuzione;
- si costata un forte calo degli acquisti di vino in questo momento, poiché la gente in generale tende a utilizzare quanto ha già acquistato in precedenza e gli acquisti vengono rimandati;
- gli impedimenti alle vie di comunicazione e le difficoltà nei trasporti ha limitato l'export che, seppure non sia mai stato quantitativamente importante, si è completamente fermato;
- le vendite on-line ed in particolare per quanto attiene al vino, non sono ancora così diffuse e comunque il vino ticinese subisce una forte concorrenza con il vino di altre regioni europee o mondiali. Anche sfogliando giornali o guardando la televisione si costata che la grande maggioranza dei vini proposti ed in azione da parte della GDO sono vini esteri.

Tutto questo porta a delle pesanti conseguenze sia a breve che a medio termine. Le conseguenze più immediate sono che le scorte, di per sé già alte, non diminuiscono e per la vendemmia 2020

alcune cantine stanno già valutando se ritirare o meno le uve. Il rischio che si propenda per il ritiro parziale è grande e questo andrebbe a colpire anche piccoli coltivatori. Questi, dopo aver investito tempo, ed energie per la cura dei propri vigneti, si vedrebbero costretti a gettare gran parte della produzione della prossima vendemmia.

Vi sono però anche conseguenze a medio termine, e in particolare:

- crollo generale del prezzo delle uve;
- abbandono della coltivazione dei vigneti da parte principalmente degli hobbisti ma probabilmente anche da parte di professionisti con conseguenze sul paesaggio e sul turismo;
- malattie fitosanitarie causate dall'abbandono di vigneti che vanno ad intaccare i vigneti sani coltivati per portare a termine il raccolto;
- produzione improvvisata e incontrollata di vini che se messi sul mercato rischiano di causare dei danni importanti alla positiva immagine al settore, immagine per la quale si è lavorato per anni e con successo.

Non bisogna dimenticare che il ciclo della vite non si è fermato e dunque la produzione non può essere arrestata per qualche settimana per poi essere ripresa. Non è il modello industriale dove, pur nelle grosse difficoltà, vi è la possibilità di accedere al lavoro ridotto per contenere i costi del personale. A rischio sono pure tutti gli investimenti produttivi fatti negli ultimi anni sulle infrastrutture ma pure nella formazione dei collaboratori. Da non dimenticare anche che i leasing fatti per finanziare gli investimenti devono essere in un qualche modo rimborsati.

Alla luce di queste premesse, riteniamo fondamentale individuare misure straordinarie a sostegno del settore vitivinicolo ticinese. Con il presente atto parlamentare vogliamo indicarne alcune, senza escludere tuttavia altre possibili interventi a sostegno del settore.

Si chiede in particolare:

1. predisporre contributi a fondo perso per l'eliminazione di stock di vini bianchi e rossi attualmente in vasca o già in bottiglia. Questo permetterebbero di far continuare il ciclo normale delle vendemmie già partendo dalla vendemmia 2020. L'eliminazione di stock permetterebbe alle cantine di procedere con l'acquisto delle uve della vendemmia 2020 e il mercato rimarrebbe su un livello di valore aggiunto corretto e non subirebbe una svalutazione. Gli stock eccedenti andrebbero distillati o eliminati con la supervisione dell'autorità per dare la garanzia che non venga utilizzato scorrettamente;
2. concedere un aiuto straordinario e supplementare per la promozione dei prodotti vitivinicoli ticinesi;
3. eliminare per la vendemmia 2020 l'obbligo di versamento della tassa e dei contributi per le uve trasformate in favore dell'IVVT. L'importo complessivo per il 2020 delle tasse destinate alla promozione andrà versato dal Cantone all'associazione di categoria;
4. sensibilizzare la grande distribuzione a lavorare prioritariamente con i vini svizzeri;
5. invitare gli importatori di vino e la grande distribuzione che hanno sede in Ticino a promuovere e vendere i vini svizzeri (in linea con quanto proposto dai viticoltori svizzeri al Consiglio federale);
6. Investire nella promozione dei vini ticinesi e svizzeri.

Come già indicato, si potranno valutare anche altre misure che possano sostenere questo importante settore. In questo senso auspichiamo che il Consiglio di Stato possa pianificare un gruppo di lavoro coinvolgendo le parti direttamente interessate.

Lorenzo Jelmini  
Balli - Bang - Battaglioni - Berardi -  
Crivelli Barella - Genini -  
Schnellmann - Speciali